Jo Brew: Il Contratto di genere. Generare consenso

Analisi di come l'uso della critica femminista del "Contratto sociale" possa venire estesa all’interpretazione del nuovo "Contratto di genere" proposto a livello globale da governi e istituzioni.

23 giugno 2021

Secondo la teoria del contratto, quando gli uomini hanno abbandonato lo stato di natura, hanno scelto di stipulare contratti (cioè accordi) tra loro per ridurre la necessità di combattere creando una società civile. Il libro di Jean-Jacques Rousseau del 1762, "Il contratto sociale", suggerisce che la prima civiltà fosse gerarchica, con un re o un capo in testa agli altri uomini, che accettavano la sua autorità in cambio di protezione o del non essere uccisi. Gli uomini partecipavano formando gruppi politici.

Le donne erano escluse dal Contratto sociale ed erano tenute lontane dalla politica in una sfera domestica separata. Nel mondo antico e medievale, c'erano tre giustificazioni principali per l'esclusione e la sottomissione delle donne: la natura, la volontà di Dio o la resa per evitare la morte. Le giustificazioni per l'esclusione delle donne dalla società civile venivano trasformate in storie che si ripetevano all'infinito. Mentre gli uomini si occupavano di economia, arte e politica nel mondo pubblico (la società civile), le donne erano di proprietà degli uomini e tenute in servitù in un mondo familiare privato, dichiarato non politico. Carole Pateman descrive questa organizzazione sociale nel suo libro del 1988 "Il contratto sessuale".

Le storie fungono da sostegni. Le storie su come sono le persone e sul perché le comunità fanno quello che fanno sono alla base del funzionamento delle società. Spiegano, creano e mantengono i sistemi sociali. Da queste storie sono nate leggi, norme e comportamenti. Così, quando una ricca ragazza ateniese chiedeva "perché mia madre serve il cibo che ha cucinato oggi a mio padre, ai suoi amici e alle donne prostituite che sono venute stasera?", una serie di storie erano pronte a giustificare la situazione. Ad Atene le donne venivano tenute in casa per la riproduzione oppure erano prostituite per l'atto sessuale. Eva C. Keuls esamina il trattamento riservato alle donne nell'antica Grecia ne “Il regno del fallo” [in italiano lo fa Eva Cantarella, ndt]. Non tutte le donne avevano lo stesso ruolo, ma tutte erano escluse dalla cittadinanza piena sulla base del sesso biologico. In questo senso, le donne biologiche formavano una classe-sesso non sulla base di ruoli comuni e nemmeno di interessi comuni, ma sulla base della comune esclusione dalla cittadinanza. Le donne erano una classe-sesso di non-uomini, un gruppo di riferimento negativo ed emarginato.

Nel XVIII secolo, al grido di Liberté, Egalité et Fraternité (Libertà, Uguaglianza e Fraternità) gli uomini hanno ottenuto un nuovo Contratto sociale. La fraternità o fratellanza è costituita da gruppi di uomini che lavorano insieme per difendere i loro interessi di uomini. Può trattarsi di confraternite di sacerdoti, di proprietari terrieri, di operai, di braccianti agricoli. Possono lottare per i loro interessi contro il proprietario della fabbrica o i legislatori o le loro mogli a casa. Le confraternite sono multiformi e si uniscono per combattere una varietà di avversari. Ora, invece di "ogni uomo al suo posto", un nuovo Contratto sociale egualitario si basava sull'idea che "ogni uomo nasce libero e uguale". Si diceva che gli uomini avessero la libertà e la facoltà di scelta nello stipulare contratti nel mondo pubblico (economia, arte, politica ecc), ma si diceva che le donne nascessero naturalmente soggiogate e incapaci di stipulare contratti. L'eccezione era il contratto di matrimonio, che le donne erano fortemente incoraggiate a "scegliere". Pertanto le donne rimanevano soggette allo stesso vecchio contratto sessuale.

Le donne hanno contestato questa storia. La francese Olympe de Gouges, nella sua Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina del 1791, affermò che le donne erano meritevoli della cittadinanza. L'anno successivo, dall'altra parte della Manica, Mary Wollstonecraft pubblicò "A Vindication of the Rights of Woman" (Rivendicazione dei diritti della donna), in cui chiedeva la parità di diritti e affermava che non è la natura, ma gli uomini, che rifiutavano l’istruzione alle donne, a farle apparire incapaci di avere la cittadinanza: "Le donne sono capaci di razionalità; è solo apparenza che non lo siano, perché gli uomini si sono rifiutati di istruirle e le hanno incoraggiate a essere frivole".

Più tardi, nel 1825 in Irlanda, William Thompson definì il matrimonio il "codice della schiava bianca" e suggerì che gli uomini non avrebbero accettato l'iniquità del contratto sociale pubblico se non avessero avuto a disposizione una donna ciascuno da dominare in casa. Egli disse che sembra il contratto sessuale sia stato istituito a vantaggio degli uomini per "compensarli della loro vile sottomissione quasi ovunque alle catene del potere politico".

Ignorando questi autori, i filosofi politici tradizionali Rousseau, Hobbes e Locke sostennero che la sfera domestica non era politica, ma naturale. In quanto tale, libertà, uguaglianza e fratellanza non si estendevano alla sfera privata. Solo nella sfera pubblica esisteva la civiltà. Le storie raccontate dai filosofi contrattualisti non si limitavano a descrivere il mondo, ma lo giustificavano e lo guidavano. La storia del Contratto sociale è ancora vera oggi per molte persone e viene usata come un modo per capire il mondo, per razionalizzarlo, per accettarlo (in quanto migliore rispetto alla violenza caotica). Sembra che il nuovo Contratto di genere abbia successo in parte perché viene inquadrato come un aggiornamento del Contratto sociale.

*Le donne non fanno parte della fratellanza*

Nel XX secolo le donne si sono liberate dalla servitù domestica e sono entrate nella sfera politica pubblica. La vittoria più grande fu l'ottenimento del voto, che significava la capacità di partecipare alla politica e lo status di cittadine a pieno titolo. Con il passaggio alla sfera pubblica, le donne hanno ottenuto i diritti di libertà, uguaglianza e fratellanza, ma hanno scoperto che nel patriarcato nessuno di questi diritti è pienamente disponibile per le donne. La libertà di andare in giro, ad esempio, è minata dalle molestie sessuali e dalle aggressioni maschili. L'uguaglianza ha un valore limitato se il sistema è impostato per tenerti inchiodata a terra. La fratellanza solo a volte include le donne, perché spesso lo scopo della fratellanza è agire come gruppo contro una o più sorelle. Le donne non fanno parte della fratellanza, ma possono ottenere un posto a tavola se lavorano per lei. Possono farne parte lavorando per i fratelli, magari sostenendo l'accesso degli uomini alle donne nella prostituzione o nella pornografia, sostenendo gli sport che glorificano il corpo maschile o sostenendo il marito, e così via. Se non si lamentano troppo, possono essere più o meno incluse.

Con il progredire del XX secolo, le donne sono entrate sempre più nella vita pubblica, hanno ottenuto denaro e voce in capitolo e hanno minato il contratto sessuale. Le lotte del XIX e dell'inizio del XX secolo sono spiegate con grande chiarezza da Sheila Jeffreys in “The Spinster and Her Enemies” (La zitella e i suoi nemici, 1985). Allo stesso tempo, le donne hanno distrutto la privacy e il dominio concessi dallo Stato agli uomini in casa. Le donne hanno reso popolare l'idea che il personale è politico. L'ambito personale e casalingo non dovrebbe essere una zona protetta, una riserva naturale dove si aggirano uomini non addomesticati che dominano donne e bambini con la violenza. Le donne hanno chiesto allo Stato di porre fine all'inciviltà della sfera domestica. Le donne chiedevano che le tutele civili fossero estese a tutte le sfere della vita. La famiglia non sarebbe più stata una sorta di riserva in cui gli uomini avrebbero potuto dominare le donne chiamando ciò "naturale". Tutto questo è spiegato chiaramente ne "Il contratto sessuale" di Carole Pateman.

Un'altra grande femminista, Virginia Woolf, ha svelato la struttura del Contratto sessuale nel suo libro del 1939 “Tre ghinee”. L'autrice osserva che la sfera domestica è una prigione di subordinazione, mentre la sfera pubblica è costituita da professioni che promuovono il patriarcato. Nessuna delle due opzioni funziona per le donne. Dieci anni dopo, nel 1949, Simone de Beauvoir ne “Il secondo sesso” ha suggerito che, ciononostante, per rivendicare il nostro posto nella società dovremmo entrare nel mondo del lavoro, della politica, della fratellanza, cambiando il significato di fratellanza. La scrittrice suggeriva alle donne di scalare le vette del patriarcato, di radicarsi nei bastioni del potere e operare un cambiamento. In una certa misura questo ha funzionato, ma l'ingresso delle donne nei sindacati, nelle chiese, nelle forze di polizia, nei partiti politici ha fatto scoprire che la fratellanza è costruita sul principio fondamentale che i fratelli non sono donne.

Il modo in cui funziona la società è stato approfondito in un altro libro di Sheila Jeffreys, “Beauty and Misogyny” (Bellezza e misoginia), che esamina come le donne quando escono di casa debbano indossare abiti e trucchi a significare la loro sottomissione e l'accettazione del loro status di subordinate. Questa segnalazione del loro status inferiore da parte delle donne quando escono in pubblico, è molto diffusa ma è stata anche contestata dalle femministe.

*Il Contratto sociale ha smesso di funzionare*

Il Contratto sociale era basato sul Contratto sessuale e per i fratriarcalisti ha smesso di funzionare, di fatto e come narrazione, nel momento in cui le donne sono diventate cittadine a tutti gli effetti. Per “fratriarcalista” intendo un uomo la cui filosofia politica è che i fratelli (tutti gli uomini, non solo i maschi alfa) devono dominare le donne, mentre i patriarcalisti sono gli uomini che pensano che i maschi alfa debbano dominare sugli altri uomini e su tutte le donne. Questo potrebbe spiegare in qualche misura perché alcuni maschi alfa non amano le confraternite/la fratellanza/i sindacati/la sinistra dal momento che danno troppo potere ai maschi beta.

Questi uomini sessisti hanno lottato da quando abbiamo ottenuto il voto per rimettere le donne al loro posto subordinato. Oltre alla riduzione del potere materiale sulle donne, la liberazione femminile ha causato una crisi di identità per gli uomini che contavano su una classe di non-uomini sottomessi da oltraggiare. Ora, negli anni 2020, dal punto di vista di un fratriarcalista, la società civile e le sue confraternite stanno accogliendo troppe donne, e troppe lo stanno cambiando, sfidandone l'assetto. Per esempio, le donne hanno chiesto agli uomini di eliminare le immagini degradanti di donne sul posto di lavoro. Queste immagini di donne sottomesse e sessualmente disponibili piacevano ai fratriarcalisti perché ricordavano il loro status speciale di uomini, i diritti che gli avevano dato sulle donne, il dominio sulle donne che esercitavano a casa e quello sulle donne in generale. In molti luoghi di lavoro dei fratelli le donne hanno chiesto parità di retribuzione e di essere promosse in base alle loro capacità, e quindi un gran numero di uomini ha un capo donna. I fratriarcalisti sono scontenti di questo. Molti uomini vogliono che le donne siano subordinate, per avere accesso sessuale alle donne e anche ai bambini che esse proteggono. Questi uomini sono stati sempre più messi in scacco negli ultimi venti anni dalle misure per proteggere i diritti umani, dai movimenti "me too", dai tribunali che si sono pronunciati a favore delle donne e dei bambini che hanno subito abusi sessuali.

Il consenso è una parte fondamentale del Contratto sociale. Affinché gli individui accettino i numerosi contratti che compongono la società civile, è necessario che le persone credano di essere in grado di acconsentire (essendo istruite, sobrie ecc) e libere (senza una pistola puntata alla testa, prive di altre opzioni). Ne “La fabbrica del consenso” (1988), Edward S. Herman e Noam Chomsky spiegano come, da quando gli uomini sono stati dichiarati liberi e uguali, sia stato necessario fare molti sforzi per far sì che le persone acconsentissero all'iniquità del sistema sociale. In modo simile, la società ha trovato sempre più difficile produrre il consenso delle donne al contratto sessuale. Le donne ora dicono sempre più spesso: “No! *Mee too* [cioè: *anch’io* mi ribello alla violenza]! Non siamo d'accordo!”.

*Un nuovo sistema operativo per il patriarcato*

Un modo possibile di rinnovare e correggere il Contratto sessuale per gli uomini che vogliono la sottomissione delle donne con il loro consenso fabbricato è quello di installare un nuovo software sociale, descritto nel mio articolo “Un nuovo sistema operativo per il patriarcato”. Lo si potrebbe descrivere come un nuovo "Contratto di genere". Il Contratto di genere è sostenuto dall'ideologia transgender, un'ideologia politica che si è diffusa come un fulmine in tutto il mondo nell'ultimo decennio. In questo sistema sociale abbiamo ancora il Contratto sociale del XVIII secolo basato su libertà, uguaglianza e fratellanza. Abbiamo ancora l'idea e in qualche misura la realtà dei contratti "fino in fondo" e la società ha ancora bisogno di "fabbricare il consenso" su scala industriale. La grande differenza rispetto al Contratto sessuale prenovecentesco è il modo in cui le donne sono incluse e comprese. La nuova storia, il Contratto di genere, è un modo per far uscire le donne dalle case e farle entrare nella sfera pubblica garantendo la loro continua subordinazione. Il contratto chiave non è più uno solo ma esteso – il matrimonio – bensì tanti piccoli contratti: la scelta del genere femminile, con cui trangugiamo la nostra oppressione.

Secondo il nuovo Contratto di genere le donne non sono più una classe-sesso biologica: un gruppo di persone – definite come femmine umane adulte – trattate in modo simile in base al loro sesso biologico, la cui subordinazione sarebbe apolitica, naturale o scelta per evitare la morte. Le donne sono ora definite una classe-genere: un gruppo di persone trattate in modo simile in base alla loro identità di genere – non definita per legge ma basata su un sentimento autodichiarato che può essere diverso per ognuno.

Con il Contratto di genere, la storia che viene raccontata nella cultura e le nuove leggi che vengono approvate dai parlamenti spesso di sottecchi, raccontano di individui liberi, uguali (potremmo anche essere tutti fratelli) che non sono più nati nel loro sesso, ma che scelgono ora il loro genere. Il genere sostituisce il sesso e il sesso si estingue come concetto.

Poiché il genere è una scelta, non c'è più bisogno di giustificare l'oppressione delle donne in base alla loro natura, alla volontà di Dio o alla loro debolezza. Ai giovani questo può sembrare meraviglioso. Il Contratto di genere offre una via d'uscita. Le ragazze non devono crescere diventando per forza donne. Il Contratto di genere offre alle ragazze la possibilità di scegliere di essere maschi. Inoltre, questo contratto è sostenuto da tutte le istituzioni più importanti e si stanno imponendo leggi a sostegno del Contratto di genere. In molti Paesi le persone possono semplicemente dire di aver scelto un genere e lo Stato le sosterrà. Secondo il nuovo Contratto di genere, il genere sostituisce il sesso, e le persone, che nascono tutte uguali e libere, possono, e anzi nella maggior parte dei casi devono scegliere il proprio genere. Il genere è una scelta e facendo questa scelta si dà il consenso a far parte della classe di genere. Ai bambini che frequentano le scuole materne viene ora insegnato che il genere è una scelta e viene chiesto loro di sceglierlo. Dichiarando i pronomi, le persone acconsentono quotidianamente e ripetutamente a scegliere il proprio genere.

Forse il trucco più grande è la confusione tra sesso e genere operata dai media, dai politici, dalla polizia, dai medici, dal mondo accademico ecc, cioè le professioni patriarcali. Ciò significa che la maggior parte delle persone, quando sceglie il proprio genere, pensa che il genere significhi il sesso. Così una donna probabilmente barra la casella "femmina" quando si iscrive al partito socialista del suo Paese, perché sa di essere una donna e di esserlo sempre stata. Dopotutto, oggigiorno il genere è solo un'altra parola per indicare il sesso, no? Ma il genere non è il sesso. Fino a poco tempo fa il genere non era definito nella legge. Quando veniva menzionato, di solito si trattava dei ruoli sessuali incoraggiati dalla società per uomini e donne, ruoli che cambiano nel tempo. Le femministe hanno definito il genere una prigione, e un metodo per far rispettare il patriarcato. Più di recente è emersa la definizione secondo cui il genere è un'identità autodichiarata. Quando una donna barra la casella del genere femminile, se non sa che il genere non è il sesso, si potrebbe dire che sia stata ingannata perché acconsentisse a far parte della classe di persone che scelgono di svolgere i ruoli assegnati alle donne nella società di quel momento.

Un'altra fregatura è che, essendo il genere un concetto indefinito e mutevole, se lei spunta la casella del genere femminile sceglie di far parte di un gruppo che non ha una definizione chiara. Sta facendo un salto nel buio. In un certo senso ciò è simile al contratto di matrimonio del XIX secolo, quando la donna acconsentiva a obbedire a un uomo senza alcuna conoscenza o certezza di quello che avrebbe potuto significare. Ora, le implicazioni del consenso ad avere un genere femminile o un'identità di genere sono inconoscibili. La definizione di genere dipende da chi detiene il potere al momento della definizione.

Si potrebbe dire che va bene così perché l'ha scelto lei. È colpa sua se non si è informata per conoscere il vero significato di genere. Torniamo all'annosa e centrale questione se sia possibile dare il consenso da una posizione di subordinazione o di ignoranza. In questo caso, sembra chiaro che il consenso viene fabbricato dalle professioni e dalle istituzioni. Non si può dire che i bambini, né chiunque altro, "scelgano" un genere quando i media, le scuole, i servizi sanitari, i partiti politici confondono deliberatamente il genere con il sesso. Le istituzioni stanno spingendo il nuovo Contratto di genere. Potremmo chiamare ciò “generare consenso".

*Generare consenso*

La manovra genere = sesso agisce come un canale che spinge le donne ad acconsentire agli stereotipi di ruolo sessuale presenti nella società in quel particolare momento. Peggio ancora, dato che questi ruoli stereotipati sono indefiniti e fluidi, le donne non sanno e non possono sapere a cosa stanno acconsentendo. Vengono ingannate. "Non preoccuparti cara, il genere è solo un altro modo di dire sesso", dicono la scuola, i media, i tribunali, le Nazioni Unite, il governo - praticamente tutti.

Alcune donne si rifiutano e dicono: "Non ci sto. Non ho un genere né un'identità di genere”. Tuttavia, in molti moduli di iscrizione online di questi tempi il genere è una casella essenziale e non si può procedere (per ottenere una visita medica, per candidarsi a una carica politica ecc) senza scegliere un genere maschile o femminile. Facendoci scegliere di avere un genere, ci fanno acconsentire allo status di subordinazione associato alle femmine.

Il nuovo Contratto di genere significa che solo le donne che dicono di avere un genere saranno accettate nella società civile. Queste donne "buone" saranno incluse nella vita civile. Se il Contratto di genere viene installato, tutti coloro che lavorano nelle professioni, nella politica, nei media dovranno credere e professare il nuovo mantra: Uguaglianza, Libertà, Diversità, Inclusione. Il Contratto di genere offre protezione in cambio di una subordinazione scelta. In questo regime, la maggior parte delle persone sceglierà il genere che si allinea al proprio sesso, sia attraverso l'identificazione effettiva con gli stereotipi del ruolo sessuale, sia per rassegnazione, sia sotto la pressione dei pari.

I critici della teoria del contratto affermano che il contratto si basa sulla falsa premessa dell'uguaglianza e sulla realtà della scelta. Questo è corretto. Ciò che la teoria del gender fa è darci il momento arcobaleno scintillante nella nostra giornata in cui le istituzioni ci offrono una scelta. Per un breve momento possiamo addirittura credere di avere il controllo del nostro destino e scegliere quale ruolo sessuale vogliamo interpretare, a quale classe-sesso vogliamo appartenere. È una bella sensazione sentirsi dire che si è rispettati come individui uguali, liberi, pienamente civili e che si può scegliere il proprio ruolo e il proprio status. La fratellanza e le sorelle che essa opprime sono celate nel luccichio della scelta del genere. L'oppressione della classe-sesso degli uomini nei confronti delle donne in quanto classe-sesso viene dimenticata dal punto di vista teorico e politico.

Un'ulteriore critica è che non si può dare il consenso in una situazione di oppressione. È improbabile che una donna sposata con un uomo prepotente che la picchia si auto-identifichi improvvisamente come maschio e inizi a "vivere come un maschio". Lei sa di essere la metà delle sue dimensioni e che lui la violenta due volte a settimana. Anche lui lo sa. Entrambi sanno che non cambierebbe nulla nella vita di lei a casa o persino in pubblico se dicesse di avere un'identità di genere maschile. L’unica opzione reale sarà quella di scegliere il genere femminile. L'identità di genere non è una scelta per la grande maggioranza delle donne.

Il nuovo Contatto di genere è ancora un contratto sessuale basato sul sesso biologico, ma la conoscenza del Contratto sessuale è nascosta sotto il tappeto del Contratto di genere e resa tabù. Fino al libro di Pateman del 1988, i filosofi politici avevano nascosto la conoscenza del Contratto sessuale. Questo nuovo sistema lo nasconderà di nuovo.

È diverso dal Contratto sessuale del XIX secolo in quanto il consenso delle donne non si basa più principalmente sul contratto di matrimonio, ma ora, nell'ambito del Contratto di genere, si basa sul consenso al nostro ruolo di genere attraverso segnali quotidiani di sottomissione, soprattutto attraverso l'uso dei pronomi. I resistenti proclamano "No pronominarán!" in segno di sfida. Per la fratellanza, le ancelle veementi e le terrorizzate sorelle silenziose (e – diamo loro il giusto merito – i terrorizzati fratelli silenziosi) ciò renderà più facile espellere dal consorzio civile coloro che credono che il sesso sia importante. Questa volta potrebbero non far ritorno in famiglia, ma andare in un posto nuovo alla periferia della società.

*Indegno di rispetto in una società democratica*

Il Contratto di genere piace a molti perché offre la possibilità di scegliere, nonché le risorse per rendere tale scelta una realtà sociale nella vita pubblica, se non in quella privata. Le donne che dimostrano un'adeguata fedeltà al Contratto di genere (nel modo più chiaro firmando e-mail in cui specificano i propri pronomi e rispettano quelli degli altri) sono dichiarate degne di rispetto in una società civile. È interessante notare che nel 2019, nel Regno Unito, Maya Forstater, non piegandosi all'ideologia di genere, è stata giudicata "non degna di rispetto in una società democratica". Fortunatamente questa sentenza è stata ribaltata nel 2020, e l'installazione del Contratto di genere è stata bloccata dai tribunali, e la storia riguardante il genere messa in discussione più apertamente.

A questo proposito, torniamo al primo teorico del contratto: Hobbes scrisse nel 1655 nel “De Corpore” (Sul corpo) che chi si sottomette liberamente allo Stato "può aspettarsi impieghi d'onore, piuttosto che servili". Questa dimostrazione di volontà, dichiarata una scelta, aiuta a consolidare il sistema sociale, e la ricompensa per tale volontà è lo status e l'onore. Sembra che le persone che lavorano nelle professioni, forse ancora di più le donne che prima di entrare hanno dovuto fare i conti non solo con il patriarcato, accettino di default qualsiasi contratto il sistema gli proponga. Hanno fatto la loro scelta anni prima. Si sono schierate e, benché sia scomodo, quando sono entrate a far parte della fratellanza si sono impegnate a rispettare ogni nuovo contratto patriarcale che sarebbe stato loro richiesto. L'idea che l'ideologia transgender venga realizzata perché la maggior parte delle persone non sa cosa significhi non mi sembra vera. Penso che la maggior parte delle persone sappia che si tratta di un nuovo sistema operativo per il vecchio patriarcato e che abbia preso molto tempo fa la sua decisione: la decisione di stare dalla parte del patriarcato, oppure dalla parte della resistenza.

*Il Contratto di genere è una truffa patriarcale*

Il Contratto di genere consolida la subordinazione delle donne (che può essere diversa a seconda delle situazioni). Alcuni sostengono che tutto questo non ha importanza perché possiamo allo stesso tempo sovvertire il genere, e presto non avrà più importanza perché gli uomini indosseranno tacchi alti e faranno figli e le donne violenteranno e uccideranno le donne. Acconsentire al genere femminile non significherà più nulla. Il problema delle donne è che la subordinazione materiale basata sul nostro sesso biologico rimane. Esaltando l'empowerment nello scegliere il sesso, il resto della storia viene messo sotto il tappeto. Quelle di noi che sostengono che non si può dare alcun consenso da una posizione di subordinazione, non libera, stanno dicendo una parte importante della storia. Il consenso al Contratto di genere è un trucco politico per permettere alla classe dominante di dire che l'hai scelto tu. Inoltre, le uniche persone autorizzate a parlare a nome di questa classe-genere da Mondo nuovo sono quelle che aderiscono all'ideologia. O uomini che si definiscono donne (alias donne trans) o donne che dicono di sottoscrivere l'ideologia di genere (alias donne cis).

La ristrutturazione della società per rimediare al secolo di conquiste femministe (per rimettere le donne al loro posto e ripristinare il diritto sessuale maschile) sta avvenendo a un ritmo fulmineo. È molto audace. Il diritto sessuale maschile è il dominio legale, politico e culturale degli uomini, che dà agli uomini il diritto di dominare le donne. Non tutti gli uomini scelgono di approfittarne, ma il sistema glielo offre. Parte del diritto sessuale maschile è il diritto di fare sesso: l'atto sessuale con le donne (e spesso con i bambini) e anche tra di loro.

Pensare al Contratto di genere è utile per le femministe perché mette a nudo l'accordo. Ci dà una prospettiva. Ci permette di collegare la nostra comprensione ai filosofi politici da Aristotele e Platone, passando per Rousseau e Locke, Wollstonecraft e de Gouges, Woolf e De Beauvoir, fino a Pateman e Jeffreys. È utile come termine perché il contratto è il modo in cui la classe dirigente ci vende l'affare e cerca di convincerci ad acconsentire. È utile perché la gente capisce i contratti e gli accordi, dal momento che fanno parte della nostra cultura. Accetto di lavare i piatti se cucini tu. Accetto di portare i bambini a scuola se mi compri una macchina nuova. Accetto di fare sesso stasera se non mi picchi. Accetto di lavorare alla cassa del negozio di ferramenta se accettano di pagarmi mensilmente e di lasciarmi le pause per andare in bagno. Accetto di non infrangere la legge se la polizia mi protegge quando altri lo fanno. È utile pensare a questa teoria come a una teoria del contratto anche perché il lavoro di critica del contratto è già stato fatto.

*La teoria del contratto è una finzione politica*

Un'ulteriore critica è che la teoria del contratto è una finzione politica. È una storia che raccontiamo per spiegare la società. Il Contratto di genere si vende raccontando storie. È sia una storia articolata dai filosofi politici per spiegare ciò che sta accadendo, sia una storia raccontata alla popolazione diffondendola e divulgandola come giustificazione. Le drag queen che leggono fiabe sono diventate molto popolari negli ultimi due anni: lo si può considerare come una delle storie che aiutano a vendere la narrazione politica alla gente. Allo stesso tempo c'è una spinta massiccia sui social media e nelle scuole per vendere ai bambini il genere come una scelta, per insegnare ai bambini la narrazione.

Anche se è imprecisa e difettosa, la teoria dei contratti è utile in quanto guarda al quadro generale, a come le strutture si intrecciano e a come i sistemi funzionano. Rousseau diceva che tutto è un contratto, "fino in fondo", e suggeriva che i contratti fossero basati sul consenso di uomini liberi e uguali. Egli relegò le donne a una sfera domestica impolitica dicendo che eravamo sottomesse per natura. Dal nostro punto di vista di donne sembra che tutto "fino in fondo" sia relazioni gerarchiche di dominio e sottomissione, basate sulle limitazioni alla libertà di un ambiente di violenza sessuale e molestie, da una "scelta" imposta del genere femminile che significa la nostra sottomissione, sostenuta dalla violenza e dalla consapevolezza di non essere uomini. E ora la possibilità di dirlo sta rapidamente svanendo.

L'ultimo grande problema del contrattualismo, spiega Pateman, è che nel contratto non si vende il proprio lavoro astratto (proprietà della persona), ma il controllo sul proprio corpo. Quando si firma il contratto per un lavoro, si deve essere presenti. Si cede così il controllo all'acquirente e si rinuncia alla propria uguaglianza (libertà, parità, fratellanza) per le ore del contratto. Ora (mentre noi sosteniamo che non esiste una scelta in una società fortemente diseguale), i contrattualisti e le femministe liberali sostengono che, purché tu lo abbia scelto, puoi lavorare per un paio d'ore, finire il contratto, alzarti, darti una spolverata, rimetterti i vestiti, lasciare il bordello e continuare la tua vita in condizioni di libertà, uguaglianza e fratellanza. Naturalmente, sappiamo tutti che non è così. Le due ore in cui hai lasciato che un uomo facesse quello che voleva del tuo corpo non vengono dimenticate. Tu non lo dimentichi. Lui non dimentica. Nella maggior parte delle circostanze tutti sanno e nessuno nel vicinato dimentica. Tutti lo sanno. Lui ha avuto il suo momento di padronanza, di atto sessuale, di dominio, di umiliazione nei tuoi confronti, di controllo. Lei ha avuto il suo momento di stupro, di sottomissione, di venire umiliata; questo rimane nella sua memoria, probabilmente per sempre.

Guardare alla dottrina transgender come ideologia alla base di un possibile nuovo Contratto di genere darà una nuova visione di questa lotta politica. Il presente saggio ha dimostrato che la filosofia politica femminista può basarsi molto utilmente sul lavoro svolto dalle nostre sorelle maggiori: Olympe de Gouges, Wollstonecraft, Woolf, de Beauvoir, Jeffreys e Pateman. Sarebbe interessante vedere se riusciamo a includere le intuizioni di Daly e Raymond, e naturalmente alcune delle meravigliose nuove teoriche femministe degli ultimi anni.